Mercoledì 5 Dicembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 289.

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre
Trimestre
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . . 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Ogni numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 4 dicembre — *Pres. Villa*).

Si commemora Bosdari, deputato di Ancona, repubblicano, di cui è annunciata la morte.

Seguono interrogazioni, fra cui quella di *Celli, Mazza, Santini*, sulla condotta anti-italiana del console italiano a Costantinopoli.

Verso il voto politico.

Si riprendono le interpellanze politiche.

Parlano e replicano.

Sacchi, trattando dei doveri del Governo di fronte alle classi lavoratrici, e affermando le idee e il programma del partito radicale costituzionale, e affermando che solo una politica sinceramente decisamente democratica può fare il bene del Paese.

Saracco replicando colla solita abilità.

Ferri, insistendo sulle spese militari.

Sonnino fa una parafrasi del suo « quid agendum » eccitando il Governo ad esser forte e indipendente.

E il seguito si avrà domani.

I fondi segreti.

Aprile interroga sullo scandalo sollevato dall'*Opinione* (La quale ha citato Saracco a continuarle un sussidio di 2000 lire mensili), che afferma promessole da lui a certi patti!!!).

Saracco prima nega recisamente; non conosce nemmeno di vista Silvagni, direttore dell'*Opinione*; poi dice che... sa, e non sa. Non ammette però il sindacato sui fondi segreti.

Aprile. Ne farà un' interpellanza.

La cosa suscita infiniti commenti.

La rotta del Tevere.

Guerci, Santini ed altri interrogano sulla responsabilità del disastro del muraglione del Tevere.

Prinetti, e *Lacava* ritengono responsabile l'impresa.

Branca, (Min. Lavori), terrà conto.

La seduta è tolta alle 19.10.

Senato del Regno.

(Seduta del 4 dicembre — *Pres. Canonico*).

Si presenta il progetto sull'emigrazione ed è dichiarata d'urgenza.

Seguono interpellanze sulla conservazione degli oggetti d'arte.

Il Senato non si riunirà più fino a lunedì.

Noterelle postume.

Botte e risposte — L'allegria di Ferri — « Ben detto! » — I « deplorando » di Testasecca.

Roma 3 (sera) — L'odierna fu una seduta allegra; tenuta allegra da Ferri che infiorò la sua interpellanza di infiniti gustosi frizzi ed epigrammi, raccogliendo e rimbalzando interruzioni.

A un certo punto Ferri dice che l'attrazione mondana di un portafogli non agisce su lui.

Si ride sapientemente.

Ferri — Forse volete dire che è la favola della volpe all'uva. Non è vero: per mio conto sono felice di aver rinunciato ad ogni avvenire ministeriale.

Però — dico — il gruppo radicale ha ragione di voler giungere al potere con l'on. Sacchi.

Nuove risate. L'on. Sacchi scuote la testa in senso di diniego.

Ferri — Sì, impariamo a dire qui dentro la verità, allora varranno meno i lavori di corridoio e più quelli dell'aula.

Ferri conclude: — Allora, non basterà più (alludendo a Fortis) il « Vieni meco » di un qualunque presidente del Consiglio.

Nuove e clamorose risate.

Notevole è questo episodio:

Ferri — Finchè vi sarà Saracco, sebbene egli non faccia l'effetto di rappresentare, la nonnanza del suo stesso Gabinetto (*ilarità*), credo non si troverà alla creazione.....

Saracco (ridendo) — Ben detto!

*

Fa il giro dei crocchi il Monitecitorio il seguente telegramma mandato fulmineamente dall'on. Testasecca, da Caltanissetta, all'on. Giolitti:

« Ho preso visione del tuo progetto sulle decime.

Sento il dovere di deplorare che le idee da te liberamente espresse da deputato convertiansi al Governo.

Questa cittadinanza che ho l'onore di rappresentare protesta con me contro il tuo progetto.

Auguro che i miei colleghi siciliani *sapranno* (sic) tutelare come ne fecero promessa nei comizi di Palermo e Caltanissetta, gli interessi di questa regione, respingendo un progetto lesivo dei diritti delle popolazioni di Sicilia ».

Povero buon Testasecca!

Nel mondo delle Scuole.

Una circolare agl'insegnanti elementari sul censimento.

Un amico che è addentro allo segrete cose, c'informa da Roma che sarà diramata una circolare agl'insegnanti elementari, nella quale si raccomanderà di spiegare agli alunni le operazioni del censimento, di far loro intendere l'obbligo di tutti i cittadini di fornire notizie esatte, inculcando di aiutare, al bisogno, i propri genitori nella compilazione delle schede.

Questa circolare sarà inviata qualche giorno prima del cominciare delle operazioni di censimento.

*

Interpellanze e interrogazioni in Parlamento.

Fra le interrogazioni e interpellanze presentate alla Camera noto le seguenti:

Bovio — Ai ministri dell'Interno e dell'Istruzione pubblica — Per sapere quali siano i propositi del Governo circa l'infanzia abbandonata, alla quale provvedono con istituti veramente civili quei Governi di altri paesi che che vogliono scongiurare il pericolo e la vergogna della delinquenza precoce.

Colajanni — Al ministro dell'Istruzione pubblica — Per apprendere se sia disposto a modificare il regolamento dei convitti nazionali nel senso di permettere che per l'ammissione degli alunni interni sia sorpassato il limite del dodicesimo anno di età.

Monti-Guarnieri — Al ministro dell'Istruzione pubblica — Per sapere se intenda provvedere alla sorte dei maestri di ginnastica e di calligrafia retribuiti dallo Stato con stipendi indecorosi.

E fra le interpellanze presentate in Senato, quella del sen. *Cardarelli* al Ministro dell'Istruzione pubblica, sulle Scuole dichiarate antigieniche, già segnalata dal *Friuli*.

*

Per gli asili d'infanzia.

Corrono trattative tra il Ministero dell'interno per la parte amministrativa e quello dell'istruzione per la parte didattica, per mettersi d'accordo intorno ad un progetto di legge breve e semplice riguardante gli asili d'infanzia.

*

La cura del sole.

Fra le numerose scoperte avvenute nel campo medico in questi ultimi anni poche hanno destato anche fra i profani un interesse maggiore del metodo del prof. Finsen di Copenhaghen, consistente nell'impiego della luce solare contro il « lupus » ed altre malattie della pelle a base infettiva.

Tale cura si basa sul principio che i raggi del sole producono l'infiammazione della pelle stessa e che uccidono in pari tempo i microbi sparsi sulla sua superficie o nei tessuti immediatamente sottoposti.

Le prove ripetute su parecchie malattie dell'epidermide, non esclusa qualche forma di tumore, confermerebbero luminosamente — è la parola adatta — la teoria del dottor danese.

Dottor Ypsilon.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ecco, per sommi capi, le linee del progetto che l'on Carcano ha presentato alla Camera, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

I limiti di età per i fanciulli sono dieci anni, pei lavori industriali e minerari alla superficie; 13 per i lavori sotterranei, da cui sono escluse le donne; 15 per i lavori pericolosi e insalubri, da cui sono escluse le donne minorenni.

Donne e fanciulli debbono essere muniti di un libretto rilasciato gratuitamente con l'attestato sanitario e regole per eventuali visite mediche.

Il lavoro notturno è vietato ai fanciulli minori di 15 anni ed alle donne minorenni. Le puerpere saranno impiegate non prima di 28 giorni dal parto, o di 14 in via eccezionale.

Le ore di lavoro sono otto per i fanciulli inferiori tra i 10 e i 12 anni; 11 ore per quelli tra i 12 e i 15; 12 ore per quelli al disopra dei 15 e per le donne minorenni.

Seguono disposizioni per i riposi quotidiani e settimanali e per le multe ai proprietari contravventori.

La vigna delle poste e dei telegrafi.

Si ha da Roma:

Le entrate postali del mese di novembre superarono di L. 406821 quelle del novembre 1899.

L'aumento verificatosi nei primi 5 mesi del corrente esercizio in confronto allo *stesso periodo dell'esercizio precedente* è di L. 1,427,130. Così non soltanto si raggiunge diggià, ma si *supera* di oltre L. 160000 lire la provvisione fatta per l'intero esercizio.

Anche i telegrafi presentano in novembre un aumento di L. 45672 in confronto del novembre 1899, e di L. 402310 in confronto dei primi 5 mesi dell'esercizio precedente. Complessivamente, l'aumento si avvicina a due milioni.

Le rivendite di sali e tabacchi.

La riforma in progetto.

Ecco, in sommario, il progetto annunciato dal Ministro Rubini per una riforma — a scopo fiscale — negli appalti delle privative.

Secondo il progetto gli spacci all'ingrosso si conferiscono per appalto, sotto l'osservanza della legge sulla contabilità dello Stato.

E però in facoltà del Ministero delle finanze allo scadere dei contratti rinnovarli di nove in nove anni, a trattativa privata, sempre quando lo creda conveniente per l'Amministrazione, e i titolari di essi, durante il novennio, non sieno incorsi in alcuna irregolarità ed abbiano inoltre prestati utili servizi specialmente nella scoperta e nella repressione del contrabbando, ovvero quando la media della vendita del novennio superi quella su cui fu bandita l'asta per l'aggiudicazione.

Il riappalto a trattativa privata non potrà essere concluso che a condizioni più vantaggiose per l'erario di quello originario: la misura delle indennità di esercizio dovendo essere inferiore a quella per cui avvenne la primitiva aggiudicazione.

Le rivendite di generi di privativa, il cui reddito annuo non eccede lire 300, *sono conferite dalle Intendenze di finanza, sentite le Giunte municipali, a persone domiciliate nel Comune ove i* singoli esercizi sono situati, a condizione che le si geriscano personalmente e con speciale riguardo ai concorrenti che fossero pensionati o congedati dal Corpo delle guardie di finanza.

Le rivendite, il cui reddito eccede le annue lire 600 e non supera le lire 4000, saranno conferite per concorso alle persone domiciliate nella Provincia a cui appartiene il Comune ove si rendano vacanti e preferibilmente a quelle fornite dei titoli speciali, giusta la graduatoria del successivo articolo 7 e che per condizioni economiche e di famiglia risultino averne bisogno.

La rotta del Tevere.

Il crollo di 300 metri di muraglione — 5 milioni di danno.

Roma 4 — Decrescendo il Tevere, il tratto di muraglione tra ponte Cestio e ponte Garibaldi è interamente crollato per circa 300 metri.

La caduta dell'ultimo tratto, alle 11 e mezza produsse un grandissimo rombo, innalzando le acque di circa 12 metri.

Una folla immensa è accorsa da ogni parte della città.

Si recarono sul luogo il sindaco, il ministro Branca, tutte le autorità e il Re insieme ad un aiutante di campo.

Il danno ascende a cinque milioni.

Minacciano pure di cadere tutti i muraglioni delle due sponde Cestio e ponte Palatino. Un battaglione di granatieri occupa le strade di accesso ai ponti per impedire il passaggio dei pedoni.

Le ferrovie elettriche.

Prove vittoriose — Prezzi ridotti.

L'on Branca ha presentato al Senato il disegno di legge per l'attuazione del servizio economico sulla linea ferroviaria Bologna-San Felice.

Il servizio sarà fatto con vetture automotrici ad accumulatori e sarà retto dalle disposizioni più moderne e più semplici in uso nelle ferrovie a regime economico.

Le tariffe pei viaggiatori e le merci sono state già concordate fra il Governo e la Società Adriatica. Sono tariffe ridottissime; basti dire che si viaggerà da Bologna a San Felice, 42 km, in prima classe, con due lire; meno di cinque centesimi a chilometro.

Quanto alle tariffe delle merci, ci si afferma che sono di struttura chiara e semplicissima, una vera novità nella pesantezza dei meccanismi italiani.

Com'è noto, questo, tra Bologna e San Felice, è il primo e più completo esperimento di servizio economico delle ferrovie a trazione elettrica e su questo dovranno poi modellarsi gli altri che, si spera, potranno *seguirlo*.

IL MISTERO DI VERONA.

Si ritorna all'antico.

Verona 4 — Il *Verona del popolo* e per esso il deputato Todeschini dichiara che sarà presentato al Trivulzio un questionario suffragato da testimonianze inoppugnabili alle quali il Trivulzio dovrà rispondere, essendo egli dall'inchiesta fatta, segnalato come l'unico a cui incombe il dovere di una risposta.

L'on. Todeschini invoca una querela perchè la risposta possa essere data davanti al tribunale.

Si assicura che la polizia, dopo la scoperta dei resti cadaverici, essendo venuta a conoscenza che quelli appartenevano ad Isolina Canuti, ne perquisì l'abitazione, sequestrando un libriccino ove Isolina registrava giornalmente i colloqui segreti, baci, gli abbracci, i contatti e le somme che riceveva dal tenente Trivulzio.

Il *Gazzettino* pubblica che Isolina, conversando un giorno con Emma Poli, Gisella Douarcae, Maria Policante, il tenente Trivulzio e l'attendente Titara, disse, toccandosi il ventre, e rivolta all'attendente: *Veditu, ciò, el fiol che ghe qua dentro el ghe par opera del to paron!* Il tenente rise.

Nell'ultimo mese poi, prima della scomparsa, Isolina si faceva vedere ogni mattina alla finestra con in mano una lettera: aprendola, rideva, esclamando: *Caro el me dottorin!*

Il 5 gennaio Isolina scrisse una lettera rispondendo ad un'altra, e dimenticandola poi in casa, così che fu poi sequestrata dalla polizia.

L'autorità giudiziaria interroga ogni giorno molte persone.

Alla caccia di Musolino.

Come fu presa l'amante.

Reggio Calabria 4 — Il brigante Musolino, che credevasi dai giornali a Tunisi, è ricomparso, il 28 novembre, sulla montagna di Aspromonte, presso Sinopoli.

Il delegato Wenzel di Cosoleto ed il tenente dei carabinieri Massarti di Palmi, avuto sentore che il brigante Musolino coi compagni Joti e Di Lorenzo, trovavansi da più giorni sul monte *Scifà*, ricoverati in una capanna di frasche e creta, fra precipizi e burroni impraticabili, mossero all'assalto con 60 uomini fra soldati, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, di notte, mentre imperversava la bufera.

Per strade pericolosissime, avevano di già, verso le tre del mattino, traversato sopra una trave il fiume Vasi in piena ed erano prossimi al ricovero dei banditi, quando un cane abbaiò.

Musolino messo così sull'avviso, si precipitò coi compagni nelle valli, internandosi nel bosco cupo di Scifà.

Quando polizia e soldati cogli abiti a brandelli, arrivarono sul posto vi trovarono la Angela Perpiglia, amante di Musolino, alla quale poterono sequestrare un pugnale e varii oggetti del brigante.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *5 dicembre 1713.* — Nasce a Pordenone Bassani Andrea che fu dotto scrittore e prelato. Rifiutò il vescovado offertogli dal Pontefice.

×

Un deputato al giorno. — *L'on. Rampoldi* è deputato per Pavia da 4 legislature; anzi nella ultima elezione venne eletto anche nel Collegio di Cantù.

Ha cinquanta anni; è professore libero docente all'Università di Pavia e coadiutore primario dell'Ospedale di quella città. Ascritto al gruppo repubblicano molto, perciò, nelle file dell'estrema sinistra.

E assiduo ai lavori parlamentari prendendo spesso la parola per cose politiche ma più specialmente per tutelare gli interessi di certe classi di impiegati, quali i medici i maestri i segretari comunali ecc.

A Pavia copre tuttora molti ed importanti uffici pubblici.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Il Consiglio comunale

si raduna oggi, alle 14, per la discussione del noto importante ordine del giorno.

Ancora il Regolamento per le scuole elementari.

(Ultimi appunti).

Un egregio cittadino ci osserva:

« Le ragioni che vi furono addotte, che voi per lealtà accogliete, in sostegno dell'urgenza per l'approvazione del nuovo Regolamento scolastico proprio nella seduta del giorno 5, non mi finiscono di persuadere.

« L'imminenza del Bilancio preventivo non c'entra.

Primo: anche a Bilancio approvato, non è la somma di 15 mila lire che può sconvolgere un giro di oltre un milione. A Bilanci in corso se ne sono trovate ben altre, per bisogni sopravvenuti!

« Secondo: chi impedisce al Consiglio di stanziare la somma stessa nelle impreviste o in altro capitolo?

« Io credo che un voto così importante debba essere ponderato assai, a che a ciò non bastino i pochi giorni che furono concessi, nè la discussione strozzata di una seduta.

« Non basta che lo si voti, col necessari emendamenti, *entro la sessione*, come ben dice il voto dei Maestri? E *non si possono nella sessione* tenere altre sedute? »

Giriamo le osservazioni ai signori Consiglieri.

Altri ci comunicano le seguenti osservazioni:

1. Che ben più giustificata che per il canto corale, sarebbe la divisione per l'insegnamento della calligrafia, da affidarsi ad un apposito docente. L'importanza di tale disciplina, la difficoltà da parte dei maestri di classe, sovraccarichi, di attendervi con cura adeguata, lo consigliano.

2. Che nelle promozioni e nei concorsi ottimo criterio è quello, che si adotta nel nuovo regolamento, degli esami; come quelli che assai valgono a tener vive le energie intellettuali e la coltura dei docenti.

Ma non basta. Si deve anche, per giustizia e razionalità, abbandonare il criterio di preferenza al servizio prestato *nelle scuole di Udine*, tenendo conto invece del « lodevole servizio » in genere, prestato in qualunque scuola. Il « campanilismo », ossia l'amore e l'orgoglio del natio loco, si deve tradurre nel desiderio e nell'ambizione di avere e di attrarre qui i *migliori* elementi possibili.

Come l'*anzianità*, di per se sola, significando semplicemente un fatto materiale, non rappresenta alcun titolo giusto di preferenza; così, ben più che il servizio prestato in genere, deve valere *il merito reale*, dimostrato coll'esame e coi titoli *dovunque* conquistati.

3. Che l'ordinamento direttivo qual è proposto, oggi, non è, *forse*, in regola colle disposizioni tassative del Regolamento generale per le scuole elementari del Regno.

Questo infatti prescrive come base all'istituzione di una *Direzione generale*, l'esistenza di vere e proprie *direzioni didattiche*. Ora, le funzioni affidate dal nuovo Regolamento ai « direttori locali », sono semplicemente *amministrative-disciplinari*, non didattiche.

« Si badi — conclude chi ci scrive — su questo argomento — di non incappare in spiacevoli e poco lusinghieri conflitti coll'autorità scolastica tutoria, la quale potrebbe anche dar di frego alle deliberazioni consigliari, se contrarie alla legalità.

« Abbiamo un Provveditore che, si dice, rigido osservatore della legge, non scherza.... »

Non pochi altri rilievi ci sono indicati sulle disposizioni del nuovo Regolamento.

Ma, *ruit hora*; fra poche ore il Consiglio siederà alla discussione.

E però facciamo punto, augurando che la coscienza illuminata dei civici legislatori veda e provveda bene.

Un voto dei maestri.

Lunedì sera si radunarono gl'insegnanti delle Scuole elementari di Udine allo scopo di studiare il regolamento che oggi verrà presentato al Consiglio comunale, e dopo breve discussione fu ad unanimità di voti approvato il seguente ordine del giorno:

«Il corpo insegnante delle scuole comunali di Udine, radunatosi per prendere conoscenza del Regolamento che verrà presentato al Consiglio, dopo un accurato esame del Regolamento *stesso* fa voti affinchè sia discusso ed approvato nell'attuale sessione di autunno».

Il che non vuol punto dire «nella seduta del 5 dicembre...»

A proposito della cura a domicilio

degli ammalati poveri.

All'importante questione rievocata per l'odierna seduta dall'interpellanza del cons. Pignat, già accennammo, rilevando come non facile se ne presenti la soluzione, come non favorevole in genere essa trovi il mondo dei medici, e come non felice prova, all'atto pratico, abbia dato altrove.

Poichè, del resto, l'argomento è importante, pubblichiamo volentieri la seguente lettera in cui un egregio sanitario della nostra città ci espone i risultati delle sue ricerche analoghe in Verona:

Verona, 3 dicembre 1900

"... nel 1882 quando si avea *l'idea* di istituire la cura dei poveri a domicilio, riservando *i casi eccezionali all'Ospedale*... lentamente si tornava al vecchio sistema di cura all'Ospedale „.

(*Verona del Popolo* - Giornale socialista - Sabato 1 dicembre 1900).

Questo il primo giornale che mi capitò sotto mano domenica sera al Caffè «sotto la Costa» nell'alma Verona!

Stamane alle 8, come d'intesa, mi trovai con un medico contradale («di riparto» da noi) di uno dei quartieri più poveri della città (che io ben conosco, dopo quattro anni colà di ginnasio). Immaginate una parrocchia del Redentore. E su per una scala, e giù per un'altra, in media 40 scalini, fummo a visitare varii ammalati in certe soffitte o camere ammonticchiati, con tutta una fioritura di ragnatele, di cenci, coi relativi profumi ecc. ecc.

Il dottore si avvicinava, faceva la sua anamnesi per i nuovi, poi visitava ed esaminava quelli già veduti. Non ci incontrammo in ammalati nuovi gravi, meno qualche leggera forma infettiva.

Il medico, dopo estesa una ricetta, spiegava come prender la medicina, il regime ecc. ma da quasi tutti gli ammalati gli si chiedeva che facesse loro tenere il sussidio per la cura a domicilio.

Ben s'intende, anche la ricetta stava a carico del Comune.

Questo sussidio per la cura a domicilio, in danaro, varia dalle 3 alle 5 lire per volta (ogni quattro-cinque dì), ma di raro sorpassa le 15 lire per quanto sia grave e lunga la malattia: agli ammalati cronici, tubercolosi ecc., non si dà sussidio!

Di quei pochi ammalati che vedemmo, uno o due avrebbero desiderato d'andare allo Spedale: una povera donna carica di figli — e per amor dei quali solo si trascinava nella misera cameruccia — un'altra che v'era già stata.

Questa è la «cura a domicilio» vigente a Verona.

Il dottore poi mi diceva le infinità di scritture burocratiche. Imperocchè ogni giorno un fante del Comune va a raccogliere a mezzodì una modula speciale, quindi il visto per le medicine gratuite del medico Ispettore, ecc. ecc.

Ad un'ora fissa poi, il «medico contradale» ha l'obbligo di tener ambulatorio medico-chirurgico per gli ammalati poveri che possono portarsi al domicilio di lui.

E capitano — mi disse — a sciami, codesti anche pseudo-ammalati, tanto per avere del bicarbonato di soda, della china o del rabarbaro, qualche purgante ecc. E tutto, ben s'intende, su ricetta *rossa*. E paga... il Comune.

Queste le *nozioni avute dal collega*. Risparmio poi le chiose che si fecero anche insieme ad altro «contradale» sopravvenuto. Racconto solo i fatti.

***

Mi portai poscia al Municipio per sentir l'altra campana. E quivi, accolto gentilmente, ebbi tutte le spiegazioni alle mie domande.

Le conclusioni tratte sono:

che il servizio dei poveri a domicilio va, e deve andare, e andrà magnificamente, semprechè il medico-capo sappia tenere i mustacchi;

che il personale dei medici «contradali» fu fatto colla più rigorosa scelta — ed i medici *contradali* di Verona nulla, per la loro scienza, hanno a temere — per qualunque specialità — in confronto dei colleghi professori e primari dell'Ospedale.

Quindi il popolino deve avere ed ha completa fiducia in loro, e i malati vogliono esser curati a domicilio. Purchè questo domicilio corrisponda alle regole dell'igiene!!!.... E vedi più sopra.

Non si approverebbe colà il metodo che si vorrebbe istituire a Udine di mandar a pigliare le diete allo spedale — per la perdita di tempo, mentre intanto l'ammalato non avrebbe l'assistenza voluta. Questa la sola ragione in contrario.

Terza campana: allo Spedale trovo — seduto in alto posto amministrativo — un mio *compagno di ginnasio*.

Senza tener lunghi discorsi e senza mostrarmi cifre, mi assicurò che il numero delle presenze allo Spedale, dopo la istituzione della cura a domicilio, rimase inalterato, se non accresciuto!

Da ultimo mi portai da un carissimo amico e collega, e questi che non ha la benchè minima ingerenza — come libero professionista — nella parte sanitaria ufficiale del Comune, ma viceversa, è libero cittadino e contribuente, mi dichiarò che la istituzione della «cura degli ammalati poveri a domicilio» fu un vero disastro economico per il Comune di Verona.

Imperocchè la conclusione si è che gli ammalati poveri che vogliono essere *sussidiati*, cresce *a vista d'occhio*; e così la somministrazione dei medicinali (per quanto il *numero* dei farmaci sia ristretto in apposita farmacopea); ma *contemporaneamente* il *numero dei ricoverati* allo Spedale (e che là si devono mantenere), rimase inalterato — anzi va crescendo — viste le eccellenti condizioni sotto ogni riguardo di quel Nosocomio.

Ed ora, signori Padri della Patria udinese, tirate Voi altri le conseguenze...

C. D.r D'A.

Atti municipali.

Il bilancio preventivo — Il dazio.

Oggi abbiamo ricevuto, per cortese sollecitudine dell'Ufficio municipale, il *Bilancio di previsione* nonchè la *Relazione della Giunta* sulle variazioni del Bilancio.

Abbiamo pure ricevuto le *Disposizioni esecutive e tariffa del Dazio consumo* e relativo *Regolamento* organico-disciplinare-provvisorio.

Ne parleremo nei prossimi numeri.

Giorni sono, *commentando* le proposte della Commissione per la denominazione delle vie, e rilevando i giusti criterii cui avrebbe dovuto attenersi — come dimostrava nel suo lodatissimo articolo l'egregio E. N. — scrivevamo:

«Come mai a questi criterii — così ovvii, così intuitivi — non si sia ispirata la Commissione nominata dalla Giunta, non si saprebbe capire e *spiegare se non colla preoccupazione* — ahimè, partigiana e piccina! — di evitare ed escludere quel nome che, scacciato dalla porta, vuole e deve rientrare, si voglia o non si voglia, dalla finestra; quello di Felice Cavallotti.

Preoccupazione non ragionevole, non degna, diremmo quasi, non onesta „.

Un amico c'invita a rileggere queste righe, rilevando come esse suonino offensive per egregie persone che possono avere errato ma che niuno può supporre men che rettamente inspirate.

Usi alla franchezza nel rilevare gli errori altrui, lo siamo del pari verso noi stessi. Riconosciamo pertanto che la frase sfuggitaci, troppo vivace, ha sorpassato il nostro pensiero, dal quale era ben lungi l'intenzione dell'offesa.

Volevamo *solo significare come* ci sombrasse inesplicabile l'oblio di criterii, a nostro *avviso* e di *molti altri*, così evidenti.

Ed ora — *absit injuria verbis* — manteniamo l'apprezzamento.

(e. m.)

Le elezioni commerciali.

Sezione di Aviano.

Lacchin 75 — Bardusco 51 — Faelli 49 — Bert 48 — Masciadri 48 — Muzzati 48 — Volpe 47 — Orter 46 — Piussi 40 — Morpurgo 36 — Beltrame 27 — Raetz 21 — Spezzotti 19 — Morassutti 18 — Brunetti 17 — Scaini 15 — Pico 2.

Sezione di San Vito al Tagliamento.

Inscritti 304. Votanti 73.

Morpurgo 70 — Morassutti 70 — Raetz 70 — Faelli 68 — Lacchin 68 — Brunetti 60 — Bert 12 — Beltrame 6 — Spezzotti 2 — Bardusco 1 — Orter 1.

Sezione di Mortegliano.

Inscritti 145. Votanti 42.

Bert 39 — Masciadri 33 — Orter 32 — Scaini 32 — Spezzotti 32 — Piussi 29 — Muzzati 25 — Faelli 23 — Morpurgo 23 — Bardusco 22 — Brunetti 19 — Pico 19 — Lacchin 17 — Volpe 17 — Beltrame 10.

Sezione di Manzano.

Inscritti 74. Votanti 24.

Bardusco 19 — Beltrame 19 — Lacchin 19 — Morpurgo 19 — Muzzati 18 — Spezzotti 18 — Masciadri 17 — Orter 17 — Volpe 17 — Scaini 16 — Bert 14 — Piussi 13 — Faelli 12.

Risultato finale delle elezioni commerciali.

1.	Lacchin Giuseppe	1248
2.	Faelli Antonio	1174
3.	Morpurgo rag. comm. Elio	1163
4.	Orter Francesco	1148
5.	Masciadri cav. Antonio	1111
6.	Bardusco rag. Luigi	1105
7.	Volpe comm. Marco	1082
8.	Bert Ernesto	1074
9.	Muzzati rag. Girolamo	1002
10.	Spezzotti Gio. Batta	909
11.	Brunetti Matteo	658
12.	Piussi Pietro	566

Ebbero in seguito maggiori voti:

1.	Scaini dott. Virgilio	541
2.	Raetz Guglielmo	540
3.	Morassutti Antonio	502
4.	Beltrame Antonio	369
5.	Pico Emilio	130

In 23 sezioni ebbero luogo le votazioni, in 9 non si effettuarono.

***

Resta da attendere l'esito delle elezioni suppletive che probabilmente *verranno eseguite a Moggio.*

L'appendice del "Friuli„. In settimana incominceremo in appendice la pubblicazione dell'annunziato interessante scritto del prof. Fabris, che comprenderà pochi numeri.

Seguirà poi un romanzo originale, nuovissimo, di uno dei più noti ed apprezzati romanzieri. Per ora.... acqua in bocca.

Il Comizio contro il dazio del grano indetto da un gruppo di elettori si terrà — probabilmente nella sala Cecchini — nel pomeriggio di domenica 23 corrente.

L'on. Riccardo Luzzatto ha aderito ad intervenire e parlare; si aspetta l'adesione dell'on. Badaloni.

Il Direttore delle Poste. Si annunzia che il Direttore delle Poste ebbe comunicazione del suo trasferimento a Belluno, e che egli preferì chiedere il collocamento a riposo cui ha diritto.

Il cav. Pietro Miani, la cui lunga permanenza qui lo fa considerare quasi come concittadino, gode le generali simpatie; egli è infatti di animo così buono, di modi così cortesi, che non si può non volergli bene.

Vuolsi che di questa sua bontà spesso si sia abusato; conseguendone una certa rilassatezza nei servizi. In tal caso, tanto peggio per coloro che avranno dimostrato di non meritare il sistema paterno ma quello della mano di ferro.

L'ottimo cav. Miani si goda in pace il riposo ben guadagnato colla lunga carriera.

Cooperativa di consumo tra operai. Si *avvertono* i soci della istituenda Cooperativa di consumo tra operai in Udine che gli uffici d'amministrazione della medesima, siti in via del Teatro Vecchio (dietro la Pietà) casa conte di Prampero, saranno aperti ogni sera nei giorni feriali dalle ore 8 e mezza alle 10. Apposito incaricato riceverà domande di adesione e versamenti.

Le biciclette e.... gli Uffici postali. Un giornale romano assicura che il ministro Chimirri dichiarò all'on. Brunialti di aver abbandonato l'idea di portare da dieci a dodici lire la tassa sulle biciclette e lo assicurò che studia il progetto di affidare la vendita delle targhette per la tassa sulle biciclette agli uffici postali, sopprimendo i ruoli.

Per la "Dante Alighieri„. La ditta fratelli Marchi inviava da Villacco al Comitato udinese della «Dante Alighieri» cinquanta corone (lire 54.90), rappresentanti l'indennizzo avuto dalla ditta in una controversia commerciale.

La presidenza ringrazia.

Quel che rubò il girarrosto. Giorni fa accennammo al furto di un girarrosto perpetrato da ignoti in danno del sig. Gremese Carlo fu Giacomo rigattiere di qui. Autore del furto sarebbe certo Bianchi Vittorio fu Sante d'anni 36 tintore da Udine che fu dalle guardie di città tratto in arresto.

L'acqua potabile. L'Ufficio d'Igiene Municipale ci comunica:

Controllo batteriologico dell'Acqua dell'Acquedotto di Zompitta, eseguito nel laboratorio microscopico e batteriologico dell'Ospitale Civile di Udine:

Udine li 4 dicembre 1900.

Campione prelevato dal Fontanino del Laboratorio addì 26 novembre u. s.

Qualità organolettiche: *limpida, — incolora — inodora*.

Numero dei germi per 1 cc.: *40-50*.

Ricerca dei germi patogeni: Coli e Tifo, coi metodi Parietti e Hankin: *negativa*.

Le condizioni di probabilità dell'acqua dell'Acquedotto si mantengono *ottime*.

Dott. Berghinz
incaricato del servizio batteriologico municipale.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza si raduna il Consiglio della Società operaia generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Domanda di assistenza speciale;
2. Sussidi continui pel 1901;
3. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
4. *Soci nuovi*.

Cassa Nazionale di previdenza. Si è riunito in questi giorni a Roma il Consiglio della Previdenza ed ha preso in esame riforme da introdursi nella organizzazione della Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai.

Fu approvata la proroga fino al 13 dicembre 1903 del termine per la iscrizione a periodi abbreviati e verranno aumentati i proventi della Cassa e l'entità delle pensioni.

Venne votata la proposta di ridurre a 55 anni anzichè a 65 il limite di età per la pensione quando si tratti delle operaie.

Speriamo che a queste riforme ne seguano altre atte a rendere più accessibile agli operai e più benefica la Cassa.

Intanto constatiamo con piacere che essa si diffonde rapidamente e si diffonderà ancor più ora che fu deciso di accettare anche la iscrizione dei Commessi di negozio e di studio.

Una fucilata.... anonima. Giusto Zaninutto di Pasian di Prato fu medicato all'ospitale per contusioni alle gambe, guaribili in tre giorni, e riportate, a quanto egli afferma, per un colpo di arma da fuoco sparato contro di lui la sera precedente, da uno sconosciuto.

Audace truffa. La settimana passata due coloni di Rivignano visitarono col dott. Giuseppe Biasutti di Villafredda alcuni fondi e nel partire dissero che avrebbero mandato un loro fratello a combinarne l'assunzione.

Ieri l'altro infatti giunse a Villafredda un tale che gli disse fratello degli altri due, e combinata la faccenda chiese alla famiglia Biasutti 500 lire per sostenere le prime spese. Il suo desiderio fortunatamente non fu soddisfatto.

Trattenutosi la notte a Villafredda, il dì dopo venne a Udine in carrozza colla *sorella* del dottore. Quando fu presso porta Gemona, scese, e veduto un servo del Biasutti, certo Pellarini, che conduceva in città del vino, gli chiese, a nome della signorina, sessanta lire per il dazio. Il Pellarini in buona fede gliele consegnò, e l'altro scomparve.

---

(6) APPENDICE DEL *FRIULI*

Dott. Oscar Luzzatto

QUO VADIS?

La balbuzie, il delitto, il sonnambulismo volta a volta hanno invocato la parola della pratica nostra a sbandire il dubbio di una finzione, di una responsabilità di cui veniva fatto addebito ad innocenti. E non è forse argomento di competenza del medico — e del più profondo analizzatore delle manifestazioni anormali dell'essere nostro — *lo studio di* quello «sdoppiamento della personalità» così bene descritto da *Paolo* Lindau *nella sua commedia* «L'altro», che ci rappresenta la periodica, notturna *trasformazione* della coscienza di un rigido magistrato in quella di un volgarissimo ladro?

Vi hanno malattie congenite e malattie che si acquistano dopo, abitudini morbose del corpo, e attitudini morbose della funzionalità umana.

Vi ha una debolezza di costituzione, una facile esauribilità di risorse nervose — la troppo nota nevrastenia, che tanto spesso fa le funzioni degli ingredienti delle salse — sviluppata talora così, da aver lasciato delle vere e proprie lacune nella trama della organizzazione, determinando *in allora* quell'altro fenomeno, dell'individuo degenerato, intorno al quale una nuova corrente di pensiero, già in possesso di un'intera letteratura, ha creato un ambiente artificiale, una fama equivoca non del tutto meritata.

Degenerazione, come genio esorbitano dal campo dell'educazione possibile: perchè le eccezioni non si creano, ma si subiscono, in opposizione alle regole che si fissano e vogliono essere conservate.

E le regole sono nel caso nostro l'educazione fisica, intellettuale e morale, che si volge agli individui normali, nati e cresciuti in equilibrio delle loro *tendenze*, in condizioni di sviluppo soggette alle leggi che garantiscono la vita nella esplicazione delle funzioni organiche.

La più alta e comprensiva missione dell'avvenire — l'educazione — si rivolge, sulla base *scientifica* della *conoscenza* delle leggi dello sviluppo normale, a consacrare queste ultime nella pratica, e a favorirle, perchè chi opera secondo natura ha il suo destino segnato lungo la via dell'avvenire.

E la natura umana, senza limiti al suo progressivo sviluppo accoglie le *tendenze più alte, come accetta* i fatti più comuni e li fonde e li interpreta *nella coscienza sociale, che è la sintesi* del sentimento umano, perchè ne è la *espressione vivente, continua, libro* sempre aperto alla pagina del vero.

Così determinati i suoi fondamenti, l'edificio della personalità avvenire, funzione della coscienza, non sarà l'incerto giacente sulle ginocchia di Giove, ma un elemento in via di preparazione sotto gli occhi nostri; non balzerà maturo dal cervello di Minerva, ma si svilupperà per gradi simile ad un'opera cui abbia posto mano e cielo e terra.

Carattere, intelligenza, volontà, cotesti astratti che così bene dovrebbero servire nelle scuole e nelle grammatiche alla determinazione qualificativa, noi non li possiamo interpretare altrimenti che frutto di un'educazione continuata.

E che altro è educazione se non abitudine invalsa?

Impressioni ripetute e che per un meccanismo a noi ancora ignoto spontaneamente si riaffacciano a costituire la *memoria* — *determinazione* incosciente che si traduce per atto di volontà — *quintessenza dei* fatti e delle loro attribuzioni che viene a costituire norma all'operare nostro, il carattere — retrofondo della personalità, quale va a comporre lo specchio della coscienza; sono elementi della vita nostra, come l'alimentazione e l'aria sono mezzi della nostra esistenza.

Il fondamento loro è nello stato di sviluppo del nostro corpo, è nell'ingenita *forza di resistenza*, e capacità di nutrirsi dei nostri elementi nervosi.

Se tali adunque l'uomo nella lunga eredità dei tempi passati, procacciò a sè attitudini nuove e benefiche; se a lui padre di sè e delle sue azioni dovrà riportare il bilancio dell'essere suo — ne avrà ragione di superbia o di vergogna?

Sarà l'avvenire arbitro di tale risposta.

Noi fidenti che patrimonio nostro è e sarà il bene, non l'ingiustamente acquistato, guardiamo serenamente in faccia al futuro.

Se un re, per quanto potente, osò dire: lo Stato sono io, presumerà troppo di sè una generazione, conscia dei suoi doveri, che senza orgoglio, ma con fiducia senta il compito dell'avvenire e vi si prepari?

***

Come dall'apparenza omogenea della materia vivente si svolse la forma animale a gradi via via più complessi, a manifestazioni più intense; come dall'animalità l'umanità e dall'umanità e per l'umanità l'astratto del divino, così vede alla natura nostra nel desiderio infinito del progresso, nel sogno del perfetto ognuno di noi un ideale.

Tendenze più o meno sviluppate si dirigono per un sentiero a noi ignoto; ma noi sentiamo che il cammino che a loro segna un filo invisibile che si va svolgendo nei tempi è il giusto, che la stazione che ci attende è di sicuro ricovero.

Seguiamo quel filo, accarezziamo quelle tendenze.

E quale ci apparve ad addolcire i primi dolori della vita, quando ci strappò ai giuochi infantili la scuola, l'idea lusinghiera del paradiso terrestre che ci facevano balenare innanzi alla fantasia coi suoi fiorenti frutteti, nel verde infinito del sereno regno di natura, sogno di Faust nell'esistenza nostra, preveggenza di un remoto futuro, ci animi nelle vicende della vita, ci assista al letto di morte, la visione felice di una umanità nuova, scuola a sè stessa, cui poter dire: Ti ho vista, per te vivendo ho lavorato; e come per te vissero le passate, vivi tu, generazione dell'avvenire, per quelle che felici ti seguiranno!

Fine.

Per spedizione di vestiario appartenente alle reclute. Il Ministero della guerra per facilitare il recapito alle famiglie delle reclute chiamate alle armi, degli abiti e biancheria appartenenti alle reclute stesse, ha disposto che detti militari siano coadiuvati dai graduati nella formazione degli involti e dei pacchi, provvista imballaggi e imbiancatura degli effetti, e che le spese di spedizione siano a totale carico dell'amministrazione militare.

Bonan in contravvenzione. Per ubbriachezza molesta e ripugnante fu dichiarato in contravvenzione Bonan G. B. fu Francesco d'anni 60 da Udine abitante in S. Gottardo.

"L'Italia nel cento anni del secolo XIX". È uscita la 16ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 Novembre 1900.

XVI° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8600 / Soci 1649)		L.	215,000.—
Riserva	L. 94,511.37		
" per infortuni	" 1,522.47		
" " oscill. valori	" 1,428.69		
		"	97,462.53
		L.	312,462.53

Attivo

Cassa		L.	22,715.49
Portafoglio		"	2,081,828.45
Anticipazioni sopra pegno di effetti e merci		"	19,089.—
Conti Correnti garantiti		"	43,950.20
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		"	197,452.99
Debitori e creditori diversi		"	54,669.08
Banche e Ditte corrispondenti		"	39,405.97
Cauzione ipotecaria		"	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		"	17,787.41
Effetti per l'incasso		"	6,451.99
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 104,683.80		
Depositi a cauzione impiegati	" 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	" 174,910.66		
		"	299,594.46
Imposte e tasse	L. 10,224.87		
Interessi passivi	" 68,781.94		
Spese di ordinaria amministrazione	" 15,790.17		
		"	94,796.98
		L.	2,907,092.—

Passivo

Capitale sociale	L. 215,000.—		
Fondo di riserva	" 94,511.37		
Fondo per eventuali infortuni	" 1,522.47		
Fondo per event. oscill. valori	" 1,428.69		
		L.	312,462.53
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		"	1,783,718.20
Banche e Ditte corrispondenti		"	382,120.80
Debitori e Creditori diversi		"	60.57
Dividendi		"	5,451.47
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 104,663.80		
Id. a cauzione impiegati	" 20,000.—		
Id. liberi e volontari	" 174,910.66		
		L.	299,594.46
Utili corrente esercizio e risconto 1900		"	125,264.17
		L.	2,907,092.—

Udine, 30 novembre 1900.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *rag. G. Gennari* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 35.75 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al 5 1/2 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, fino a sei mesi 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente con cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	5/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.6	754.6	754.6	762.0
Umido relativo	67	63	69	—
Stato del cielo	ser.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c. NNE
Term. centigr.	2.1	5.0	3.2	4.4

4 Temperatura { massima 6.0 / minima —0.1 / minima all'aperto —1.8 }

5 Temperatura { minima 0.8 / minima all'aperto 0.0 }

Tempo probabile:

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso al Nord, quasi sereno sul versante Tirrenico, vario altrove.

PROVINCIA

Rive d'Arcano, 4 dicembre.

Incendio

Stamane nella frazione di Rodeano alto si sviluppò un incendio in casa dei fratelli Toniutti. Uno dei fratelli che tentava il salvataggio della mobilia e degli oggetti di valore poco mancò non restasse vittima delle fiamme, che in poco tempo ridussero la casa alle sole mura.

Il danno complessivo sofferto dai fratelli Toniutti ammonterà a circa 7000 lire.

E dire che quell'abitazione era stata costruita dagli stessi proprietari coi risparmi di alcune stagioni di lavoro all'estero!

Credo — però non lo posso accertare — che la casa fosse assicurata.

Gemona, 4 dicembre.

L'arresto di un contrabbandiere

Nel pomeriggio di ieri, lunedì, il brigadiere delle guardie di Finanza sig. Ferrari assieme al caporale Caccarelli e alla guardia Capra si recò in servizio nelle campagne di Buia.

Appostatisi, a notte fatta scorsero una squadra di contrabbandieri che, carichi, erano in cammino verso Buia.

Intimato loro il *chi va là* i contrabbandieri vistisi scoperti abbandonarono il carico e si dettero a precipitosa fuga.

Il caporale Caccarelli, che è un bravo corridore, inseguiti i fuggitivi, riuscì a raggiungere e dichiarare in arresto uno di essi, certo Croato Pietro di Sedilis.

Fu pure sequestrato il carico consistente in 125 kg. di tabacco estero da fumo e da fiuto.

Gemona, 4 dicembre.

Chi ha perduto una preziosa valigia?

Nel giorno 27 decorso mese si rinvenne in Gemona, località Campo, una valigia contenente indumenti ed effetti cambiari per un rilevante importo.

La valigia è depositata nell'ufficio Municipale.

Arresto di un ladro. La notte del 30 novembre u. s., ignoti [illegible] la porta di Crisetig Valentino, di Gelmacco, rubarono generi e danaro pel valore di circa 85 lire.

Quale autore del furto, il primo corrente, i carabinieri arrestarono certo Strissi Rodolfo fu Bortolo, d'anni 16, domestico, da Dranchia, che aveva nascosta la refurtiva nel fienile del suo padrone Primosig Luigi.

N. 1360.

Municipio di Forni di Sotto.

Avviso di concorso.

È aperto a tutto il giorno 20 dicembre venturo il concorso al posto di segretario di questo Comune collo stipendio annuo di lire 1000 al netto di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza in carta bollata da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Patente di idoneità;
2. Fedina di esenzione penale, di data recente;
3. Certificato di buona condotta morale e sociale;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Situazione di famiglia;
6. Gli attestati comprovanti i servizi prestati.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro otto giorni dal ricevimento della partecipazione di nomina.

Forni di Sotto, 28 novembre 1900.

Il Sindaco
POLO LUIGI.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Impiccato. L'altro giorno, a Gradisca, si impiccò l'inserviente comunale Giov. Batt. Concion.

Sembra sia stato affetto da mania di persecuzione.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza 4 dicembre.

Il crollo di una costruzione — I non responsabili.

Ieri ebbe luogo il processo per omicidio contro Gardssi Domenico fu Giuseppe, Mingone Giuseppe fu Domenico, Mingone Giovanni fu Giacomo, tutti muratori di Racchiuso (Attimis), già detenuti dal luglio 1900; imputati di omicidio colposo per avere nel 5 luglio 1900, in Racchiuso di Attimis nella loro qualità di muratori proposti alla fabbrica della Chiesa, per imprudenza, negligenza o per imperizia della propria professione, sia usando o tollerando che si usassero legnami inadatti, sia difettando delle buone regole d'arte nella costruzione delle impalcature, sia tollerando che fossero sovrachiamente caricate di materiale, cagionato il crollo di un ponte, che causò la morte del manovale Rocco Luigi e la grave lesione dell'altro manovale Rocco Leonardo.

Dopo una brillante arringa dell'avv. Umberto Caratti, il Tribunale, accogliendone la tesi, assolse gl'imputati per inesistenza di reato.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'Amico del contadino — Sommario del num. 48, domenica 2 dicembre:

Nei campi — Cure ai frumenti — Per chi trapianta alberi — Attenti agricoltori! — Per chi non ha nulla da fare...

Nelle vigne — La fillossera — Nuovo metodo per legare gl'innesti.

Le esperienze degli altri — L'epoca migliore di semina delle barbabietole da zucchero — I concimi artificiali e le barbabietole da zucchero.

In cantina — Vino non fermentato.

Nell'orto — Per avere cicoria d'inverno.

Nel frutteto — Guerra al pidocchio lanigero.

Nella stalla — Lo zucchero è un medicinale?

Nel granaio — Nuovo modo di combattere gl'insetti.

Risposte a quesiti — Per preservare le patate dal gelo — Disposizioni di legge nel riguardo della comunione dei fossi e delle siepi.

Notizie varie — Un esempio da imitarsi — « Pomona friulana » — Il sale pastorizio — Un appello ai proprietari friulani — Il Congresso di Parigi e la protezione degli uccelli — Cannone grandinifugo senza polvere? — Dagli all'usura!

Comunicazioni dei Sodalizi agrari — Circolo Agr. in Palmanova — Id. Palazzolo dello Stella.

« Pomona friulana ».

Sono in vendita presso l'*Associazione agraria friulana* i numeri della *Pomona friulana* usciti fino ad oggi riguardanti la pera *Vania* e la ciliegia *tarcentina*. Ogni numero costa lire 1.50 (L. — per i soci) e comprende una splendida tavola litografica con unita la descrizione del frutto e della pianta produttrice.

« L'opera dell'Associazione agraria friulana ».

Rammentiamo che è pure in vendita presso l'Associazione questo volume di 500 pagine con numerose incisioni e tavole litografiche, comprendente le principali notizie intorno alle iniziative prese dall'Associazione nei suoi 54 anni di vita.

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 dicembre 1900.

	dic. 4	dic. 5
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.55	100.60
" 5 % fine mese	100.85	100.85
" 4 1/2 "	109.40	109.40
Exterieure 4 % oro	70.17	60.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	313.—
" 3 % Italiane	306.—	306.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	505.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	434.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.50	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	906.—	902.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	710.	708.—
" Ferr. Medit.	530.—	529.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.57	105.60
Germania "	129.60	129.65
Londra "	26.50	26.52
Austria - Corona "	110.	110.10
Napoleoni "	21.08	21.10
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.35	95.27
Cambio ufficiale	105.56	105.60

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).